

IL CASO

# Fondi per lo spettacolo Solazzi esclude Ancona e Ascoli La Giunta: no, riformulare l'atto

ANCONA – Percorso irto di ostacoli e apparentemente senza fine quello per la proposta di legge che disciplina lo spettacolo dal vivo, sulla quale da mesi è puntata l'attenzione delle associazioni culturali marchigiane. Dopo l'approvazione della pdl in Consiglio regionale, ad aprile, era stata rinviata alla definizione di un regolamento ad hoc la stesura dell'elenco dei "soggetti di primario interesse regionale", quelle istituzioni per lo spettacolo dal vivo, cioè, per le quali l'accesso ai finanziamenti pubblici sarà diretto, senza la necessità di passare per la selezione di bandi. Ebbene, sulla bozza di regolamento messa a punto dall'assessore alla Cultura Vittoriano Solazzi, è arrivato, ad agosto, l'alt della Giunta. L'assessore pesarese, nel modulare i requisiti che consentono il riconoscimento di Pir, ha di fatto chiuso le porte ad alcune tra le realtà marchigiane più quotate. Tra le altre Ancona con le Muse, Ascoli con il Ventidio Basso e Fermo con il Teatro dell'Aquila. Tra i criteri che, nella sua bozza, Solazzi ha inserito per l'accesso all'elenco dei "soggetti di primario interesse regionale", comparirebbero infatti il contemporaneo riconoscimento regionale e nazionale, oltre alla presenza della Regione tra i soci fondatori dell'ente in questione. Caratteristiche che, appunto, ad una prima analisi sembrerebbero escludere Ancona, Ascoli e Fermo. Ancora dentro, invece, come già nella precedente versione, Form, Stabile, Amat, Sferisterio di Macerata, Rof di Pesaro, Teatro del Canguro, Pergolesi di Jesi e Inteatro di Polverigi.



Nell'ultima versione della pdl uscita dalla commissione Cultura del Consiglio regionale, i soggetti che sarebbero rientrati tra quelli di primario interesse (ma per la definizione dell'elenco definitivo, appunto, il Consiglio aveva rinviato alla stesura di un regolamento ad opera della Giunta) erano sempre otto (addirittura 14 nella versione iniziale dell'ex assessore alla Cultura Minardi), così come nella proposta di Solazzi. Diverse, però, le istituzioni culturali: Pergolesi, unitamente al Teatro dell'Aquila grazie all'attività di rete svolta dai due teatri, Rof, Stabile, Muse, Amat, Form e Sferisterio. Sempre fuori era rimasto il Ventidio Basso. Inizialmente escluse, ma oggi virtualmente dentro l'elenco, Canguro e Inteatro. Inserimenti ed esclusioni che avevano indotto in sollevazione il sistema dei teatri marchigiano: ad Ascoli, addirittura, erano state raccolte a inizio anno 2.000 firme per protestare contro l'esclusione del Ventidio Basso e altre realtà, quali il Canguro, avevano gridato allo scandalo. Poi la pdl era stata "congelata". Ora la proposta dell'assessore Solazzi sulla quale, però, la Giunta ha preso tempo, rinviando l'esame.

